

## IL BATTISTERO

### I RITUALI. LA TEOLOGIA DEL BATTISTERO SECONDO IL RICA

Il testo di riferimento è il *Rituale per l'Iniziazione Cristiana degli Adulti*. «RICA 2. Per mezzo del Battesimo, essi, ottenuta la remissione di tutti i peccati, liberati dal potere delle tenebre sono trasferiti allo stato di figli adottivi (SC 6); rinascendo dall'acqua e dallo Spirito Santo diventano nuova creatura: per questo vengono chiamati e sono realmente figli di Dio. Così, incorporati a Cristo, sono costituiti in popolo di Dio».

Infatti «3. Il Battesimo, ingresso alla vita e al Regno, è il primo sacramento della nuova legge. Cristo lo ha proposto a tutti perché abbiano la vita eterna, e lo ha affidato alla sua Chiesa insieme con il Vangelo, dicendo agli apostoli: "Andate e annunziate il Vangelo a tutti i popoli e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo". Perciò il Battesimo è anzitutto il sacramento di quella fede, con la quale gli uomini, illuminati dalla grazia dello Spirito Santo, rispondono al Vangelo di Cristo».

Inoltre «4. Il Battesimo è il sacramento che incorpora gli uomini alla Chiesa, li edifica come abitazione di Dio nello Spirito, li rende regale sacerdozio e popolo santo, ed è vincolo sacramentale di unità fra tutti quelli che lo ricevono». Inoltre, «5. Il Battesimo, lavacro dell'acqua unito alla Parola, purifica gli uomini da ogni peccato, sia originale che personale, e li rende partecipi della vita di Dio e della adozione a suoi figli. Come attestano le formule di benedizione dell'acqua, esso è lavacro di rigenerazione dei figli di Dio e di rinascita che viene dall'alto».

Infine «6. Il Battesimo, più efficace di ogni purificazione dell'antica legge, opera questi effetti in forza del mistero della passione e risurrezione del Signore. Infatti coloro che ricevono il Battesimo, segno sacramentale della morte di Cristo, con lui sono sepolti nella morte e con lui vivificati e risuscitati. Così si commemora e si attua il mistero pasquale, che è per gli uomini passaggio dalla morte del peccato alla vita. La celebrazione del rito battesimale, soprattutto quando si compie nella Veglia pasquale o in domenica, esprima la gioia della risurrezione».

La Costituzione dogmatica sulla chiesa, *Lumen Gentium* 7, infatti sottolinea che: «Per mezzo del battesimo siamo resi conformi a Cristo: «Infatti noi tutti «fummo battezzati in un solo Spirito per costituire un solo corpo» (1 Cor 12,13). Con questo sacro rito viene rappresentata e prodotta la nostra unione alla morte e resurrezione di Cristo: «Fummo dunque sepolti con lui per l'immersione a figura della morte»; ma se, fummo innestati a lui in una morte simile alla sua, lo saremo anche in una resurrezione simile alla sua» (Rm 6,4-5)». La stessa costituzione, LG. 17, ribadisce il movimento temporale per il quale: «Predicando il Vangelo, la Chiesa dispone coloro che l'ascoltano a credere e a professare la fede, li dispone al battesimo, li toglie dalla schiavitù dell'errore e li incorpora a Cristo per crescere in lui mediante la carità finché sia raggiunta la pienezza», come già evidenziato in SC 6.

### I PERCORSI RITUALI PER UNA CORRETTA LETTURA TEOLOGICA

Lo studio della struttura del *Rituale dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti*, mette in evidenza le sequenze rituali necessarie alla corretta comprensione del luogo del battesimo e del suo legame con gli altri luoghi liturgici, al n. 7. «Il popolo di Dio, cioè la Chiesa, che trasmette e alimenta la fede ricevuta dagli apostoli, considera suo compito fondamentale la preparazione al Battesimo e la formazione cristiana dei suoi membri. Mediante il ministero della Chiesa gli adulti sono chiamati dallo Spirito Santo al Vangelo e i bambini

sono *battezzati* ed educati nella fede della Chiesa stessa. È quindi molto importante che, già nella preparazione al Battesimo, i catechisti e altri laici collaborino con i sacerdoti e i diaconi. Ed è bene che nella celebrazione del Battesimo il popolo di Dio, rappresentato non solo dai genitori, padrini e congiunti, ma possibilmente anche da amici, conoscenti, vicini di casa e membri della comunità locale, prenda parte attiva al rito: in tal modo si manifesta visibilmente la fede e la gioia con la quale tutti accolgono i neobattezzati nella Chiesa».

#### **A. PRECATECUMENATO**

RICA. 9. «Benché il Rito dell'iniziazione cominci con l'ammissione al catecumenato, tuttavia ha grande importanza il tempo precedente o "precatecumenato", e normalmente non deve essere omesso. È infatti il tempo di quell'evangelizzazione che con fiducia e costanza annunzia il Dio vivo e colui che egli ha inviato per la salvezza di tutti, Gesù Cristo, perché i non cristiani, lasciandosi aprire il cuore dallo Spirito Santo, liberamente credano e si convertano al Signore e aderiscano sinceramente a lui che, essendo via, verità e vita, risponde a tutte le attese del loro spirito, anzi infinitamente le supera». 10. «Dall'evangelizzazione compiuta con l'aiuto di Dio hanno origine la fede e la conversione iniziale dalle quali ciascuno si sente chiamato ad abbandonare il peccato e a introdursi nel mistero dell'amore di Dio. A quest'evangelizzazione è dedicato tutto il tempo del precatecumenato, perché maturi la seria volontà di seguire Cristo e di chiedere il Battesimo». Lo spazio del precatecumenato è quello della comunità parrocchiale che si ritrova negli ambienti ad essa deputati.

#### **B. CATECUMENATO**

Tra le *Vie del catecumenato*, quella che riguarda lo spazio liturgico è la prima: RICA 19 «Una opportuna catechesi, fatta dai sacerdoti, dai diaconi o dai catechisti e da altri laici, disposta per gradi e presentata integralmente, adattata all'anno liturgico e fondata sulle celebrazioni della Parola, porta i catecumeni non solo a una conveniente conoscenza dei dogmi e dei precetti, ma anche all'intima conoscenza del mistero della salvezza, di cui desiderano l'applicazione a se stessi». Lo spazio del catecumenato è l'aula assembleare nel quale emerge con vigore l'ambone.

#### **C. IL TEMPO DELLA PURIFICAZIONE E DELL'ILLUMINAZIONE**

RICA 21 «Il tempo della purificazione e dell'illuminazione dei catecumeni coincide normalmente con la Quaresima, perché la Quaresima tanto nella liturgia che nella catechesi liturgica, mediante il ricordo o la preparazione del Battesimo e mediante la penitenza, rinnova insieme con i catecumeni l'intera comunità dei fedeli e li dispone alla celebrazione del mistero pasquale, in cui dai sacramenti dell'iniziazione vengono inseriti». Lo spazio di questo tempo è l'aula liturgica nel tempo di Quaresima ed è ancora l'ambone il luogo preminente.

#### **D. I SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE**

RICA 27 «Questi sacramenti cioè il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia, sono l'ultimo grado, compiendo il quale gli eletti, ottenuta la remissione dei peccati, sono aggregati al popolo di Dio, ricevono l'adozione a figli di Dio, sono introdotti dallo Spirito Santo nel tempo del pieno compimento delle promesse e anche pregustano il regno di Dio mediante il sacrificio e il banchetto eucaristico». Lo spazio dei sacramenti dell'iniziazione è l'edificio liturgico nella sua interezza e il tre luoghi liturgici, in stretta relazione dinamica tra loro, ambone, battistero e altare sono tutti mete fondamentali di questo percorso iniziatico.

## E. IL TEMPO DELLA MISTAGOGIA

RICA 37 «Dopo quest'ultimo grado, la comunità insieme con i neofiti prosegue il suo cammino nella meditazione del Vangelo, nella partecipazione all'Eucaristia e nell'esercizio della carità, cogliendo sempre meglio la profondità del mistero pasquale e traducendolo sempre più nella pratica della vita. Questo è l'ultimo tempo dell'iniziazione cioè il tempo della "mistagogia" dei neofiti». RICA 40 «Poiché la caratteristica e l'efficacia di questo tempo dipendono da questa personale e nuova esperienza della vita sacramentale e comunitaria, il momento più significativo della "mistagogia" è costituito dalle cosiddette "Messe per i neofiti" o Messe delle domeniche di Pasqua, perché in esse, oltre alla comunità riunita e alla partecipazione ai misteri, i neofiti trovano, specialmente nell'anno "A" del Lezionario, letture particolarmente adatte per loro. A queste Messe si deve perciò invitare tutta la comunità locale insieme con i neofiti e con i loro padrini». Lo spazio è l'edificio liturgico nella sua interezza con i tre luoghi in relazione, dove il battistero è luogo della memoria del battesimo.

## UNA TEOLOGIA LITURGICA DEL BATTISTERO

### LA LUCE

Il battistero è il luogo monumentale della luce: *photisterion*. Una delle metafore fondamentali dello spazio sacro cristiano è il passaggio dalle tenebre alla luce: «Un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore» (Ef 5,8) e «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà» (Ef 5,14).

Nella colletta della *Messa della vigilia dell'Epifania del Signore*, leggiamo: «Dove abbiamo la forza di superare le tenebre di questo mondo e possiamo giungere alla patria dello splendore eterno». La massima luce è nel *bema*: l'altare è il luogo soglia per passare alla comunione celeste, «*ad caelēste consōrtium*». Luce che segna la dinamica discensionale e ascensionale: Mt 1,23; Gv 3,13; Ef 4,10. Ma la prima luce è quella del battistero. La luce è misura comune di spazio e tempo. Giustino nella sua I Apologia, 67 scrive: «Nel giorno che chiamiamo "del Sole" noi ci raduniamo nello stesso luogo... perché è il primo giorno, nel quale Dio dal caos di tenebre plasmò il cosmo luminoso del mondo e Gesù Cristo il nostro salvatore è risorto dai morti».

### IL BATTISTERO: RINNOVATA COMPrensIONE TEOLOGICA DI UN LUOGO

In *Sacrosanctum concilium* 128, leggiamo: «Si rivedano quanto prima, insieme ai libri liturgici, a norma dell'art. 25, i canoni e le disposizioni ecclesiastiche che riguardano [...] la funzionalità e la dignità del battistero». Successivamente, *Inter oecumenici* 99 prescrive: «Nel costruire e adornare il battistero si badi attentamente di evidenziare la dignità del sacramento battesimale e che il luogo sia adeguato allo svolgimento delle celebrazioni comuni».

Con *Sacrosanctum Concilium* si sottolineano sia la centralità del mistero della Pasqua (SC5: «Quest'opera della redenzione umana e della perfetta glorificazione di Dio [...] è stata compiuta da Cristo Signore principalmente per mezzo del mistero pasquale della sua beata passione, risurrezione da morte e gloriosa ascensione, mistero col quale "morendo ha distrutto la nostra morte e risorgendo ha restaurato la vita"»), che la radicalità pasquale del battesimo (SC 6 «mediante il battesimo, gli uomini vengono inseriti nel mistero pasquale di Cristo: con lui morti, sepolti e risuscitati, ricevono lo Spirito dei figli adottivi»). Inoltre con *Lumen gentium* si ha una ricomprensione della fecondità della Chiesa (LG 64 «La Chiesa [...] diventa essa pure madre, poiché con la predicazione e il battesimo genera a una vita nuova e immortale i figli, concepiti ad opera dello Spirito Santo e nati da Dio»).

Alla luce di questo viene riformulato il rituale del battesimo e, nei *Praenotanda* del *Rito del battesimo dei bambini*, 25, si legge: «Il battistero, cioè l'ambiente nel quale è collocato il fonte battesimale - a vasca o a zampillo — sia riservato al sacramento del Battesimo e sia veramente decoroso, come conviene al luogo dove i cristiani rinascono dall'acqua e dallo Spirito Santo. Il fonte battesimale può essere collocato in una cappella, situata in chiesa o fuori di essa, o anche in altra parte della chiesa visibile ai fedeli; in ogni caso dev'essere disposto in modo da consentire la partecipazione comunitaria. Nel battistero si conservi con onore il cero pasquale, che vi sarà collocato al termine del tempo di Pasqua; rimanga acceso durante il rito battesimale e alla sua fiamma si accendano le candele dei neobattezzati». C'è fin da subito attenzione alla relazione tra i differenti luoghi coinvolti nella celebrazione del sacramento, al numero 26: «Nella celebrazione del Battesimo, i riti da compiersi fuori dal battistero si svolgano in quella parte della chiesa, che meglio risponda e al numero dei presenti e ai vari momenti della liturgia battesimale. Nel caso in cui il battistero non fosse in grado di ospitare tutti i catecumeni o tutti i presenti, anche i riti che normalmente si svolgono nel battistero si possono compiere in altre parti della chiesa che meglio si prestino allo scopo».

Ma le «concessioni riduttive», citando Valenziano sono purtroppo inframmezzate al «programma massimo», per citare Grillo, e così nel *Rito del battesimo* 19 e 22, troviamo: «La vasca del battistero o il recipiente nel quale si prepara l'acqua quando il rito è celebrato in presbiterio, siano davvero puliti e decorosi. [...] Si può legittimamente usare sia il rito di immersione, segno sacramentale che più chiaramente esprime la partecipazione alla morte e risurrezione di Cristo, sia il rito di infusione».

Procedendo in ordine temporale (1992), nel *Benedizionale* troviamo una più completa elaborazione della teologia del luogo: 1163 «Tra le parti più importanti di una chiesa ha un posto di rilievo il Battistero, il luogo cioè in cui è collocato il fonte battesimale. In quel luogo si celebra il Battesimo, primo sacramento della Nuova Alleanza, in forza del quale gli uomini, aderendo nella fede a Cristo Signore, ricevono lo Spirito di adozione a figli (Cfr Rm 8, 15) (GS 63). Essi vengono chiamati e sono veramente figli di Dio (Cfr I Gv 3,1; Gv 1,12; Rm 9,8). Uniti a Cristo con una morte e una risurrezione simile alla sua (Cfr Rm 6, 5), entrano a far parte del suo corpo (Cfr Ef 5,30 1 Cor 12,27, Rm 12,5.); segnati dall'unzione dello Spirito, diventano tempio santo di Dio (I Cor 3,16-17; 6,19; 2 Cor 6,16; Ef 2,21-22.), membri della Chiesa, "stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato"( I Pt 2, 9)». Al numero 1167 si approfondisce ulteriormente: «Il Battistero separato dall'aula della chiesa sia degno del mistero che in esso si celebra e venga riservato al Battesimo come si addice a un luogo dal quale, come dal grembo del Chiesa, gli uomini rinascono a vita nuova per mezzo dell'acqua dello Spirito Santo»; 1166: «Sia nel caso di un Battistero separato dall'aula assembleare nel quale si possano celebrare integralmente i riti del Battesimo, sia nel caso di un fonte collocato nell'aula stessa, tutto si deve predisporre in modo che risulti manifesto il nesso del Battesimo con la parola di Dio e con l'Eucaristia, che è il culmine dell'iniziazione cristiana».

Analizziamo dunque i testi eucologici relativi alla benedizione di un battistero o di un fonte battesimale. Nella colletta del *Rito di benedizione senza battesimo*, 1200, troviamo una sintesi teologica riferita al luogo: «O Dio, che nel sacramento della rinascita accresci incessantemente il numero dei tuoi figli, fa' che i rigenerati a questo fonte di salvezza rendano gloria al tuo nome con la testimonianza della vita e manifestino a tutti la santità della Chiesa madre. Infine alcuni stralci dalla *Preghiera di benedizione*, 1204: «[...] fonte di salvezza che scaturisce dal grembo della Chiesa madre. [...] Qui si dischiude la porta della vita nello Spirito [...] Qui è offerto all'uomo il lavacro salutare [...] Di qui fluisce l'onda purificatrice che travolge i peccati [...] Di qui scaturisce la sorgente che emana dal fianco di Cristo [...] Di qui la lampada della fede irradia il santo lume [...] in questo fonte i credenti

sono immersi nella morte di Cristo, per risorgere con lui a vita nuova. [...] siano testimoni del Vangelo e operatori di giustizia; riempiano dell'amore di Cristo la città terrena in cui dimorano, per divenire tuoi eredi nella santa Gerusalemme».